

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PLURIENNALE

(Linee generali triennio 2007-2009)

Documento programmatico

Previsionale - esercizio 2007

QUADRO NORMATIVO E FINALITA' DEL DOCUMENTO PREVISIONALE

L'Atto di indirizzo, a carattere generale in materia di adeguamento degli statuti delle fondazioni di origine bancaria alle disposizioni della legge 23 dicembre 1998, n. 461 e del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, emanato in data 5 agosto 1999 dal Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, segnala al punto 2, settimo capoverso, l'opportunità che "l'attività istituzionale delle fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato e le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento".

Il predetto orientamento è stato ripreso dal legislatore anche da ultimo nel Decreto 18 maggio 2004 del Ministero dell'Economia e delle finanze – regolamento ai sensi dell'art.11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie - in cui si prevede che le fondazioni possano operare a favore fino ad un massimo di cinque settori (i c.d. settori rilevanti) tra quelli "ammessi" assegnando ad essi la parte più rilevante del reddito secondo le disposizioni dell'art.8 del decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153.

Tale principio è stato inteso come funzionale, a regime, all'esigenza di assicurare nel tempo la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, il rispetto del principio di economicità della gestione e l'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio e ad ottenerne una redditività adeguata.

Il presente Documento Programmatico deriva dal Documento Programmatico Previsionale Pluriennale 2006/2008 approvato dal Comitato di Indirizzo in data 26 ottobre 2005 e successivamente inviato all'Autorità di Vigilanza in data 7 novembre 2005 ai sensi di legge e di statuto e ne aggiorna e sviluppa i contenuti sia per quanto riguarda le linee guida della gestione del patrimonio nel periodo di riferimento ed, in particolare, il grado di protezione del patrimonio ed il grado di rischio degli investimenti e la loro specifica allocazione sia per quanto riguarda le strategie dell'attività istituzionale.

In occasione del DPP 2005 – 2007 la Fondazione ha ben delineato le strategie guida di intervento dell'Ente nel triennio in questione, dando indicazione della tipologia degli interventi previsti a favore del territorio di propria competenza.

Il Comitato di Indirizzo, con delibera del 27 ottobre 2004, su proposta del Consiglio di Amministrazione in data 25 ottobre 2004, ai sensi dell'art. 2 punto 2, del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004, ha individuato i settori rilevanti, nell'ambito dei settori ammessi di cui all'art. 1, lett. c-bis) del D. lgs. n. 153/99, in un numero di quattro potendone scegliere fino ad un massimo di cinque, e cioè:

1. settore A: arte, attività e beni culturali;
2. settore B: educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
3. settore C: volontariato, filantropia e beneficenza;
4. settore D: salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

destinando agli stessi complessivamente, anno per anno, una quota delle risorse disponibili determinata nel rispetto dei limiti fissati dall'art. 8 del D. Lgs. 153/99 ed in coerenza con le prescrizioni recate dal regolamento attuativo dell'art. 11 della legge 448/2001.

Nel 2006 gli ulteriori settori ammessi verso i quali è stata rivolta l'attività della Fondazione sono stati i seguenti:

- assistenza agli anziani;
- ricerca scientifica e tecnologica.

Nell'elaborare il Documento programmatico previsionale per l'esercizio 2007, la Fondazione ha anzitutto esaminato il vigente quadro normativo di settore ed al riguardo si evidenzia il fatto che fino ad oggi, le Fondazioni di origine bancaria sono soggette alla disciplina contenuta nella L.461/98 e nel D.lgs 153/99, integrata dall'art.11 L. 448/01, dall'art. 80 L. 289/02, e dalla L. 1 agosto 2003 n. 212 di conversione del decreto 143/03 e dal Regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004, entrato in vigore il 1° luglio 2004.

Il quadro di riferimento istituzionale nell'anno in corso non è stato caratterizzato, almeno fino ad oggi, da mutamenti della normativa riguardante le Fondazioni bancarie.

Si segnala che, dopo l'avvenuta nomina del Consiglio di Amministrazione nell'aprile del 2005 per la scadenza del mandato quadriennale, e del Collegio sindacale nel giugno del 2005 sempre per scadenza del mandato, l'inizio del corrente anno è stato caratterizzato dall'attuazione delle procedure per la nomina del nuovo Organo di Indirizzo, del Presidente e del Vice Presidente per la loro scadenza del mandato quinquennale.

Il Comitato di indirizzo della Fondazione, nel rispetto dell'esigenza di equilibrio tra le sue componenti prevista dalla attuale disciplina, composto da 24 membri, dei quali 12 designati dall'Assemblea dei soci della Fondazione e 12 designati dai soggetti specificati dall'art. 16 dello Statuto lettera b, si è insediato nella seduta del 21 marzo 2006 nel corso della quale sono stati riconfermati il Presidente ed il Vice Presidente in carica per un altro mandato quinquennale

Si fa inoltre presente che, nel corso dell'anno, la Fondazione ha aderito, unitamente ad oltre 80 altre Fondazioni al c.d. "Progetto per il Sud", iniziativa promossa dall'ACRI e basata su una alleanza strategica con il mondo del Volontariato e del Terzo Settore per destinare alle regioni meridionali, notoriamente più bisognose, un notevole complesso di risorse.

Il Progetto è sorto anche per la necessità di pervenire ad una migliore definizione del rapporto con il Terzo settore e con gli Enti di Volontariato per una riforma dell'art. 15 della legge n. 266 del 1991 e di arrivare ad una cessazione del contenzioso promosso da Enti di Volontariato e da Centri di Servizio, circa la determinazione delle risorse annue da destinare al finanziamento dei predetti Centri.

E' prevista la creazione di una Fondazione per il Sud con lo scopo di destinare i proventi del patrimonio alla promozione ed al sostegno dello sviluppo economico e sociale del Sud Italia. La Fondazione opererà nei settori d'intervento previsti dalla legge per le Fondazioni di origine bancaria e attuerà, in via mediata, gli scopi delle Fondazioni medesime.

STRATEGIE GENERALI E POLITICHE DI INTERVENTO NEL TRIENNIO 2007-2009

Secondo quanto previsto dal vigente Statuto, la Fondazione persegue esclusivamente fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio e, tenuto conto delle risorse disponibili, realizza la propria attività istituzionale sulla base di programmi pluriennali, rispondenti ai bisogni del territorio anche in rapporto alle richieste di intervento pervenute ed ai settori di attività in cui si è manifestato l'interesse.

In riferimento alle previsioni di cui all'art. 11, comma 11, della legge n. 448/01, riprese dall'art. 5 del Decreto 18 maggio 2004 n. 150 in merito all'investimento di una quota del patrimonio in particolari impieghi sul territorio, come già anche anticipato nel precedente documento la Fondazione ha, da tempo, affrontato la problematica per individuare possibili concrete ipotesi di investimento nel territorio di competenza e le modalità operative per dare attuazione alla previsione normativa medesima, nel rispetto dei principi di tutela del patrimonio e di adeguata redditività.

In tale ottica, si segnala che, nel corso del 2006, la Fondazione ha proceduto alla sottoscrizione di n. 20 quote per un ammontare totale di 5.000.000,00 di euro nel fondo immobiliare denominato "Virgilio" la cui attività è diretta ad investire nelle aree toscane per la realizzazione di porti turistici anche nella provincia di Livorno.

Circa poi l'individuazione di eventuali altre forme di investimento nel territorio, si fa presente che, almeno fino ad oggi, non sono ancora emerse conclusioni favorevoli alla individuazione di tali strumenti in quanto sono risultati non disponibili titoli di debito emessi da enti

locali, opportunità di partecipazione ad aziende a partecipazione pubblica impegnate in servizi alla collettività e produttive di adeguata redditività ed infine altre forme di possibili iniziative anche private, ma sempre orientate allo sviluppo del territorio in termini di generale fruizione da parte della collettività; la Fondazione sta, comunque, verificando ancora le possibilità di intervenire con tali tipi di investimento ed ha individuato reali possibilità di investimento in soggetti interessanti il territorio ancora in fase di approfondimento e di valutazione che potrebbero trovare concreta soluzione nel prossimo futuro.

Si ricorda comunque che anche nell'ottica di soddisfare tale esigenza la Fondazione ha investito una parte del proprio patrimonio nell'acquisizione di quote del capitale azionario della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A, come investimento collegato funzionalmente al territorio di competenza.

Infatti la Fondazione ha acquisito numero 500.000 (cinquecentomila) azioni privilegiate della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del valore nominale di 10,00 euro ciascuna, ad un prezzo unitario di 10,00 euro, per un controvalore totale di euro 5.000.000,00 (cinquemilioni).

L'operazione è stata effettuata tenuto conto del fatto che :

- alle azioni privilegiate spetta il diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie, che in quelle straordinarie della società ;
- alle azioni privilegiate spetta un "dividendo preferenziale", che ragguagliato al valore nominale è pari al tasso di inflazione maggiorato di 3 punti percentuali ;
- ai portatori di tali azioni viene riconosciuta la facoltà di recedere dal rapporto societario, a condizioni predeterminate che garantiscono il valore e la redditività dell'investimento azionario.

Ciò premesso, e tenuto conto dell'attività istituzionale svolta dalla Fondazione nel corso del corrente esercizio per sviluppare iniziative anche in un arco di medio periodo, nella definizione delle linee programmatiche di attività per il periodo triennale 2007 - 2009, il Comitato di Indirizzo, con delibera del 27 ottobre 2006, su proposta del Consiglio di Amministrazione in data 24 ottobre 2006 ha confermato anche per il triennio 2007-2009 i settori rilevanti individuati per il triennio 2005-2007 dallo stesso Comitato con delibera del 27 ottobre 2004, e cioè:

1. settore A: arte, attività e beni culturali;
2. settore B: educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
3. settore C: volontariato, filantropia e beneficenza;
4. settore D: salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

destinando agli stessi complessivamente, anno per anno, una quota delle risorse disponibili determinata nel rispetto dei limiti fissati dall'art. 8 del D. Lgs. 153/99 ed in coerenza con le prescrizioni recate dal regolamento attuativo dell'art. 11 della legge 448/2001.

Circa poi l'individuazione dei settori ammessi cui destinare le residue risorse nel rispetto dei limiti di stanziamento previsti dall'art. 11 della legge 448/2001 e dal relativo regolamento di attuazione, sono stati confermati i seguenti settori, già individuati nel precedente documento programmatico:

- assistenza agli anziani;
- ricerca scientifica e tecnologica.

In sintonia poi con i principi ispiratori della normativa di riforma della disciplina delle fondazioni di origine bancaria, si conferma che l'attività della nostra Fondazione continuerà a svilupparsi nell'ambito delle seguenti linee strategiche:

- accreditare la Fondazione fra le organizzazioni della società civile come strumento utile e moderno per intervenire positivamente a favore della collettività di riferimento e per lo sviluppo economico e sociale e del territorio ponendosi, per le modalità di intervento, soggetto culturale ed operativo e polo di collaborazione fra enti, associazioni ed istituzioni del territorio;
- operare privilegiando un numero sempre più limitato di progetti che per i loro contenuti e più ampie dimensioni possano risultare promotori di nuove risorse e potenzialità sociali;

- valutare i progetti presentati da terzi in base alla loro valenza di impatto sociale senza dimenticare l'importante contributo che le piccole iniziative possono fornire per la valorizzazione del tessuto sociale e culturale locale;
- esaminare attentamente per ogni progetto gli scopi, i risultati attesi, l'ammontare del fabbisogno in rapporto al contributo richiesto al fine di valutare il migliore impiego delle limitate risorse a disposizione rispetto all'ampiezza dei bisogni;
- porre in essere un modello di controllo e di verifica della realizzazione dei progetti (ai quali la Fondazione destina le proprie erogazioni) del raggiungimento degli obiettivi ed in particolare dell'efficace soddisfazione dei bisogni socio culturali del territorio;
- servirsi di mezzi adeguati di comunicazione al fine di rendere noti efficacemente i risultati raggiunti.

ORIENTAMENTI, INDIRIZZI E PROGRAMMI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

2007

Premesso quanto sopra in ordine alla scelta operata per i settori rilevanti e, tenuto conto delle valutazioni tecniche eseguite a cura di specifiche commissioni della Fondazione, è stato possibile individuare per l'esercizio 2007 gli altri settori in cui operare ed assegnare quindi le quote di risorse annualmente disponibili in applicazione delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento.

Per quanto riguarda i quattro principali settori rilevanti, la Fondazione intende destinare ai medesimi complessivamente la quota minima delle risorse disponibili fissata dall'art. 8 del D. Lgs. 153/99 aumentata di 20 punti percentuali.

In particolare la predetta quota complessiva, tenuto conto di quanto si dirà in seguito a proposito dell'analisi dei bisogni del territorio viene così ripartita tra i quattro settori:

1. 60 % al settore A: arte, attività e beni culturali;
2. 15 % al settore B: educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
3. 15 % al settore C: volontariato, filantropia e beneficenza;
4. 10 % al settore D: salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;

con possibile oscillazione del 20% per ogni singolo settore a seconda delle esigenze concretamente emerse. In caso di avanzo di disponibilità di un settore, dovuto a carenza di domande pervenute e/o accolte, il Consiglio di Amministrazione può trasferire in tutto o in parte tale avanzo ad altri settori tra quelli rilevanti.

Si conferma che la maggiore percentuale di ripartizione delle risorse nel settore A "arte, attività e beni culturali" è dovuta all'impegno della Fondazione per sostenere il sottodescritto progetto pluriennale dei lavori per la sistemazione, il restauro e la valorizzazione dei c.d. "magazzini" che costituisce il progetto più significativo in termini di impegno finanziario dei prossimi esercizi diretto a favorire lo sviluppo economico e culturale del territorio; si evidenzia che la Fondazione, pur dovendo registrare una previsione di risultato inferiore a quello dello scorso anno, e ciò in considerazione della performance meno soddisfacente degli investimenti (minori dividendi distribuiti dalla banca ex conferitaria e minore redditività degli investimenti finanziari) prevede di mantenere nel suo complesso l'ammontare delle erogazioni a livelli più che soddisfacenti per svolgere positivamente l'attività istituzionale dell'ente.

Circa le specifiche iniziative nei settori rilevanti sono previsti i seguenti interventi pluriennali:

1. nell'ambito del settore A (arte, attività e beni culturali):

a) Intervento pluriennale per la sistemazione e restauro dei cimiteri monumentali di Livorno

Descrizione dell'iniziativa

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, ha deliberato la realizzazione del progetto "Sistemazione, restauro e valorizzazione dei Cimiteri Monumentali di Livorno" inserendo l'iniziativa già nel D.P.P. 2003-2005 con un primo impegno finanziario complessivo di €150.000,00 da suddividere nei tre anni di riferimento.

Tipologia

Progetto proprio

Attuazione

I cimiteri della città di Livorno oggetto del progetto sono:

- il cimitero Olandese – Alemanno
- il cimitero Greco – Ortodosso
- il cimitero della Comunità Ebraica
- il cimitero Inglese

Ad oggi, gli interventi hanno interessato il Cimitero Greco-Ortodosso, il Cimitero Olandese-Alemanno ed il Cimitero della Comunità Ebraica per i quali sono stati effettuati interventi di pulizia del verde, finalizzati ad eliminare la vegetazione infestante e propedeutici al rilievo ed alla lettura della struttura originale. Gli interventi di restauro hanno interessato gli arredi sacri della chiesa del Cimitero Greco della “Della Dormizione”.

E’ attualmente in corso il restauro di alcune lapidi sepolcrali del cimitero Olandese-Alemanno

Scopo del progetto e risultati attesi

L’iniziativa si propone di preservare il patrimonio storico, oltre che sociale e culturale, rappresentato dai Cimiteri Monumentali di Livorno, testimonianza della nascita della città quale comunità aperta a popolazioni di ogni razza e religione.

In una visione più ampia, l’iniziativa può considerarsi quale fonte di sviluppo dell’offerta turistica del patrimonio artistico e culturale della città.

Soggetti coinvolti

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno con la supervisione della Soprintendenza per le province di Pisa e Livorno

Costo del progetto nell’esercizio 2007

L’ulteriore costo dell’intervento, avviato nel 2003, è previsto in € 300.000,00 da ripartire sul triennio 2006-2008 e quindi per €100.000,00 a carico dell’esercizio 2007

b) intervento pluriennale per la sistemazione, il restauro e valorizzazione dei c.d. “Magazzini”

Descrizione dell’iniziativa

La Fondazione ha da tempo deciso di procedere all’acquisto dei c.d. “magazzini” immobili di particolare pregio storico ed artistico siti in Livorno Scali del Monte Pio, e costituiti da piano seminterrato, piano terreno e da immobili facenti parte di porzione del “Palazzo delle Colonne” costituiti da piano terreno e seminterrato.

Tale immobili, ad uso strumentale, verranno acquisiti dalla Fondazione con utilizzo del patrimonio, previa delibera degli Organi competenti.

E’ previsto un impegno finanziario di complessivi euro 2.100.000,00 da suddividere in tre anni necessario per procedere al risanamento, consolidamento, restauro di tali immobili che, una volta risanati e restaurati, saranno destinati ad attività espositive e museali. Si fa presente che non essendo ancora stato perfezionato l’acquisto dei predetti immobili la quota dei fondi nel settore (Arte, attività e beni culturali) prevista già nel precedente DPP non è ancora stata utilizzata.

Tipologia

Progetto proprio

Attuazione

Il progetto attende la definizione della compravendita degli immobili per poter essere iniziato.

Scopo del progetto e risultati attesi

Restituire alla città un complesso immobiliare indubbiamente di particolare interesse storico ed architettonico, situato, peraltro, nel quartiere della “Venezia” il più antico della città di Livorno.

La destinazione dell’immobile sarà quella funzionale all’attività espositiva e museale della Fondazione, sede idonea per esporre le numerose collezioni di opere di proprietà.

Soggetti coinvolti

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, Soprintendenza delle province di Pisa e Livorno

Costo del progetto nell’esercizio 2007

Impegno di €2.100.000,00 in tre anni – accantonamenti sino al 31.12.2005 €1.200.000,00,

per il 2006 €700.000,00 - per il 2007 €200.000,00 o altro importo da determinare in rapporto alla definizione dell'acquisto degli immobili ed all'inizio del progetto.

c) Intervento Pluriennale per impianto di illuminazione della Chiesa di Santa Caterina a Livorno

Descrizione dell'iniziativa

La Chiesa di Santa Caterina da Siena detta "dei Domenicani" situata nella zona antica della città di Livorno nel quartiere di "Venezia" è una chiesa a pianta ottagonale con sei cappelle costruita nel "settecento" il cui progetto è attribuito al famoso arch. fiorentino Giovanni Del Fantasia. Essa rappresenta certamente un immobile di particolare valore storico, artistico e monumentale.

La chiesa è stata oggetto di un importante restauro strutturale e murario che ha comportato, per un lunghissimo periodo di tempo – più di venti anni - la presenza al suo interno delle impalcature necessarie per i lavori, sottraendo, così di fatto ai visitatori la sua piena fruibilità.

Tipologia

Progetto di terzi

Attuazione

I lavori approvati dalla Soprintendenza delle province di Pisa e Livorno ed affidati a ditta specializzata nel settore sono stati iniziati nel 2006 e sono tutt'ora in corso di realizzazione.

Scopo del progetto e risultati attesi

Tale iniziativa si colloca nella strategia della Fondazione di sostenere, nel settore dell'arte ed attività beni culturali, significativi progetti di interesse generale per la collettività e, nel caso specifico, di intervenire in una chiesa di particolare pregio storico ed architettonico ubicata nella zona più antica della città dotandola di un adeguato impianto di luci necessario non solo per la normale illuminazione dell'interno dei locali ma anche per poter dare il giusto risalto alle sue caratteristiche architettoniche ed alle opere d'arte ivi esposte.

Soggetti interessati

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, Associazione Culturale Santa Caterina, Soprintendenza delle province di Pisa e Livorno

Costo del progetto nell'esercizio 2007

la Fondazione ha inteso finanziare il progetto con un contributo di complessivi euro 100.000,00 da erogarsi in due anni di cui €50.000,00 nel 2006 e €50.000,00 nel 2007.

d) intervento pluriennale per il recupero e restauro di organo del secolo 18° sito nella Chiesa della SS. M.Assunta di Castell'Anselmo

Descrizione dell'iniziativa

La Fondazione ha, da tempo, deciso di indirizzare la propria attività nel sostenere progetti di restauro di opere di particolare pregio e valore artistico. In tale ottica è stato individuato l'intervento di restauro di un organo meccanico a canne del 1700 situato nella chiesa di Santa Maria Assunta e San Lorenzo di Castell'Anselmo, piccolo e grazioso borgo nel Comune di Collesalveti ed in Provincia di Livorno.

L'organo di pregevole fattura è da tempo inutilizzato in quanto ha bisogno di un radicale intervento di restauro in tutte le sue parti (dalle canne, ai mantici, alla tastiera manuale, alla pedaliera e così via.)

Tipologia

Progetto di terzi

Attuazione

L'intervento partirà nel 2007 con il contributo della Fondazione

Scopo del progetto e risultati attesi

La Fondazione si propone di contribuire in maniera sostanziale e decisiva per il recupero ed il restauro di tale strumento che costituisce un'opera di particolare pregio artistico e valore storico da recuperare.

Una volta restaurato l'organo potrà essere utilizzato, oltre che per accompagnare le consuete

funzioni religiose, anche per concerti di musica sacra e concertistica specificatamente organizzati per contribuire a far riscoprire luoghi dell'arte e della cultura degni di essere valorizzati.

Soggetti coinvolti

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, Soprintendenza delle province di Pisa e di Livorno, Conferenza Episcopale Italiana, Curia Vescovile.

Costo del progetto nell'esercizio 2007

Il costo totale è previsto in 60.000,00 euro in due anni; per il 2007 in 30.000,00 euro.

2. nel settore dell'Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola.

La Fondazione è impegnata nel settore dell'educazione ed istruzione sul territorio di competenza per sostenere progetti riguardanti il decentramento universitario nonché il sostegno di master universitari da svolgersi sul territorio provinciale; nel 2004 e nel 2005 la Fondazione è intervenuta a sostegno della realizzazione di master universitari di 1° livello tenutasi nella città di Livorno in A) sistemi informativi territoriali e B) logistica di produzione e dei trasporti intermodali; e nel 2006 ha sostenuto la realizzazione di n. 1 master universitario in " Sistemi informativi territoriali" con un contributo di 50.000,00 euro.

Al fine di dare più concreta attuazione al proprio impegno per il decentramento universitario ha ritenuto di trasferire il proprio intervento per sostenere, unitamente all'Università degli studi di Pisa, al Comune di Livorno, alla Provincia di Livorno, alla Camera di Commercio, il primo corso di laurea in Economia e legislazione dei sistemi logistici che si terrà a Livorno.

a) Intervento pluriennale per l'istituzione di un corso di laurea in Economia e legislazione dei sistemi Logistici a Livorno

Descrizione dell'iniziativa

Nell'ambito del decentramento universitario l'istituzione e l'attivazione del corso di laurea in Economia e legislazione dei sistemi logistici da tenersi nella città di Livorno rappresenta il più importante evento nel settore per garantire un'alta formazione degli studenti nell'ambito del mondo dei sistemi logistici e delle attività connesse.

Tipologia dell'intervento

Progetto proprio in collaborazione con altri soggetti finanziatori

Attuazione

L'inizio del corso è prevista per il mese di ottobre con l'inizio dell'anno accademico 2006/2007 e si terrà nella città di Livorno nei locali di Villa Mimbelli messi a disposizione del Comune di Livorno

Scopo del progetto e risultati attesi

L'attivazione di un corso di laurea di 1° livello in " Economia e legislazione dei sistemi logistici a Livorno", per le sue specifiche caratteristiche didattiche consente di assicurare agli studenti un'alta formazione in un settore in forte espansione specialistica nel territorio di riferimento con concrete possibilità di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro

Soggetti interessati

Università degli studi di Pisa, Comune di Livorno, Provincia di Livorno, Camera di Commercio di Livorno, Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno

Costo del progetto nell'esercizio 2007

E' previsto un contributo finanziario di 150.000,00 euro all'anno per tre anni.

b) Progetto della "Settimana dei beni culturali e ambientali"

Descrizione dell'iniziativa

Iniziativa – quest'anno alla terza edizione – rivolta alle scuole di ogni ordine e grado della Provincia di Livorno incentrata sul tema della conservazione e valorizzazione dei beni culturali ed ambientali del territorio di riferimento della Fondazione. Il progetto è già stato inserito nel DPP 2006-2008 con un impegno finanziario di €50.000,00 all'anno per tre anni.

Tipologia

Progetto proprio

Attuazione

Al centro dell'iniziativa è il tema della tutela, della riscoperta e della promozione dei beni culturali ed ambientali. Su di essi le scuole vengono invitate a svolgere ricerche, analisi e proposte da tradursi in elaborazioni scritte, grafiche, informatiche, videoregistrate, teatrali, ecc., senza limitazione alcuna.

Momento culmine dell'iniziativa è rappresentato dai percorsi espositivi allestiti in quattro diverse località della provincia di Livorno per presentare gli elaborati realizzati dagli studenti che, successivamente, diventeranno oggetto di una pubblicazione a cura della Fondazione.

Ogni scuola aderente all'iniziativa viene gratificata con un contributo economico simbolico da utilizzare l'acquisto di materiale didattico o comunque a supporto dell'attività didattica degli studenti.

Scopo del progetto e risultati attesi

L'iniziativa ha come fine ultimo la promozione di un più stretto rapporto tra gli studenti e le problematiche e le dinamiche dei loro territori, oltre che stimolare la conoscenza della propria città sia dal punto di vista storico che ambientale.

La lusinghiera adesione delle scuole della provincia di Livorno alle due precedenti edizioni è dimostrazione evidente di come i ragazzi, se opportunamente stimolati, siano in grado di sviluppare un profondo interesse nei confronti del proprio territorio e quindi delle proprie radici.

Soggetti coinvolti

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno in collaborazione con le Direzioni Didattiche di Livorno e provincia e con gli Enti Pubblici territoriali (Provincia e Amministrazioni Comunali)

Costo del progetto nell'esercizio 2007

Il costo dell'iniziativa è previsto in €50.000,00 quale quota parte per l'anno 2007 della previsione di spesa già inserita nel DPP 2006-2008.

3) nel settore del Volontariato, filantropia e beneficenza

a) Intervento pluriennale per realizzazione locali per assistenza a persone bisognose Chiesa Parrocchia s. Giovanni Bosco Via Toscana a Livorno

Descrizione dell'iniziativa

La Diocesi di Livorno ha richiesto il contributo per la realizzazione di un centro per soddisfare i bisogni di assistenza e cura di un numero sempre più crescente di persone bisognose.

La Caritas Parrocchiale opera tramite volontari impegnati nel Centro di ascolto e accoglienza, gruppo-studio, assistenza a persone sole ed ammalate, Ronda della carità., distribuendo cibi caldi, medicinali, generi alimentari, vestiario, coperte ed altro.

Per far fronte al continuo aumento di richieste di aiuto necessitano locali per la conservazione dei generi alimentari e di vestiario, per permettere di frequentare i gruppi di studio ai ragazzi che hanno carenze scolastiche e l'allestimento di un ambulatorio medico per poter distribuire i medicinali a quegli indigenti che hanno necessità di medicine non mutuabili.

Tipologia dell'intervento

Progetto di terzi

Attuazione

I lavori consistono nell'ampliamento del complesso parrocchiale di San Giovanni Bosco in via Toscana a Livorno e nella realizzazione di tutte le strutture a completamento dei locali idonee a fornire i servizi di assistenza ed accoglienza previsti.

Scopo del progetto e risultati attesi

Sostenere una iniziativa mirata ad offrire servizi di accoglienza ed ascolto alle persone che versano in situazioni di disagio economico e sociale ed in particolare al disagio giovanile. Con questa struttura, che va ad affiancare il Porto di Fraternità di Torretta, già realizzato sempre grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, vengono ad essere coperte le esigenze di tutto il territorio cittadino.

Soggetti coinvolti

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, Diocesi di Livorno.

Costo del progetto nell'esercizio 2007

L'intervento prevede un contributo complessivo di 300.000,00 euro, già inserito nel precedente documento programmatico, da erogarsi in tre anni. Per il 2007 è prevista l'erogazione del contributo di 100.000,00 euro.

b) Intervento pluriennale per realizzazione del "Parco del Mulino" a Livorno

Descrizione dell'iniziativa

L'Associazione Italiana Persone Down – onlus – ha presentato il progetto del "Parco del Mulino" che consiste nella realizzazione di un centro polifunzionale per l'inserimento di ragazzi down nel mondo del lavoro ed il raggiungimento della loro autonomia sociale

Tipologia dell'intervento

Progetto di terzi

Attuazione

Il centro è in fase di realizzazione con le opere civili del restauro dell'immobile destinato a sede che devono essere ancora completate.

Scopo del progetto e risultati attesi

Il progetto si prefigge lo scopo di realizzare a Livorno in primo luogo una sede che possa servire all'area vasta di Pisa e Livorno –Massa, con la realizzazione di laboratori adatti ad attività multidisciplinari e la costituzione di una cooperativa sociale per garantire integrazione e lavoro con il quale contribuire all'autofinanziamento e gestione del Parco del Mulino.

Soggetti coinvolti

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, Regione Toscana, Comune di Livorno e Pisa, Provincia di Livorno

Costo del progetto nell'esercizio 2007

La Fondazione si impegna a sostenere finanziariamente il progetto con un contributo complessivo di 100.000,00 euro da dividersi in due anni .Nel 2007 con un contributo di 50.000,00 euro.

4. nel settore della Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

L'impegno della Fondazione a dotare l'Azienda Sanitaria Locale di strumentazioni e/o apparecchiature più moderne e necessarie per soddisfare i bisogni secondo le richieste di tale azienda previsto in complessivi € 600.000,00 in tre anni, già indicato nel precedente documento programmatico, si trasferisce su richiesta dell'USL nel nuovo progetto di seguito indicato:

a) intervento pluriennale Progetto "Anziani Fragili"

Descrizione dell'iniziativa

In collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale USL 6 di Livorno la Fondazione si impegna a sostenere lo sviluppo del progetto per l'assistenza agli anziani che è il settore del sistema socio-sanitario nel quale profondamente si competrano e diventano inscindibili il bisogno sociale e quello sanitario.

Tipologia dell'intervento

Progetto di terzi

Attuazione

Il progetto si svilupperà con attività consultoriali in campo geriatrico nel comprensorio di Livorno (città di Livorno e comune di Collesalveti) e della sua provincia con particolare attenzione alle zone della bassa Val di Cecina, Val di Cornia ed Isola d'Elba. Il progetto si realizzerà con concreti investimenti per l'acquisizione di servizi (trasporto sociale, attività di formazione del personale, acquisto di attrezzature mediche, acquisto di apparecchiature telefoniche appropriate, acquisto apparecchi per il telesoccorso, borse di studio)

Scopo del progetto e risultati attesi

La Fondazione si propone di affrontare un problema reale della società civile dell'epoca attuale e cioè quello di interessarsi degli anziani fragili (c.a a rischio) assicurando loro una assistenza sia a domicilio che nei consultori appropriati per impedire che gli anziani fragili possano scompensarsi.

Soggetti coinvolti

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, Azienda Sanitaria Locale USL 6 di Livorno.

Costo del progetto nell'esercizio 2007

Il costo del progetto triennale è previsto in complessivi 600.000,00 euro da dividersi in tre anni e per il 2007 è previsto un contributo di 200.000,00 euro.

Per quanto riguarda gli altri settori ammessi, la Fondazione, come già accennato, intende indirizzare la propria attività anche per l'esercizio 2007 ed in segno di continuità con l'esercizio precedente, verso i settori dell'assistenza agli anziani e della ricerca scientifica e tecnologica.

Resta fermo che, nell'ambito dei settori di intervento sopra indicati (settori rilevanti ed altri settori ammessi), la Fondazione si propone di realizzare interventi che terranno conto anche delle varie proposte che perverranno dal territorio anche a seguito di specifici bandi ed interventi che risulteranno necessari in relazione alle sopravvenienti esigenze, anche di carattere eccezionale, che saranno riscontrate in corso di esercizio sul territorio stesso.

ANALISI DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Allo scopo di strutturare una programmazione degli interventi su base pluriennale, è apparso necessario eseguire una preventiva analisi dei bisogni del territorio nei settori di potenziale intervento.

L'analisi si realizza sostanzialmente dall'esame istruttorio dei progetti presentati dai vari soggetti abilitati (associazioni no-profit, enti ed altri) che annualmente pervengono alla Fondazione nell'ambito del Bando di Erogazione di contributi nei settori nei quali si realizza l'attività istituzionale e che, storicamente, rappresentano sicuramente i bisogni socio culturali più evidenti del territorio di competenza della Fondazione.

Dall'analisi è confermato che la provincia di Livorno, anche nella prospettiva dell'auspicabile sviluppo in ambito turistico, presenta importanti esigenze in tutti i predetti settori in cui si articola l'attività istituzionale della Fondazione stessa.

Di seguito, si riporta una breve sintesi delle principali esigenze emerse dall'analisi eseguita che confermano quelle dell'anno passato.

SETTORI RILEVANTI

Settore dell'Arte, attività e beni culturali:

- intervenire nel restauro e nel recupero architettonico di beni di interesse storico ed artistico;
- ristrutturare e/o costruire edifici per la realizzazione di centri culturali, musei e biblioteche;
- fornire maggiore sostegno ai progetti espositivi, spettacolari, editoriali e di promozione del patrimonio artistico e culturale del territorio di riferimento;
- acquisire opere d'arte per incrementare e valorizzare il patrimonio artistico della Fondazione.

Settore dell'educazione, Istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola:

- sviluppare la progettazione e la realizzazione delle attività di formazione superiore;
- favorire l'accesso dei giovani nel mondo imprenditoriale;
- sensibilizzare il mondo scolastico verso i problemi connessi all'inserimento dei giovani provenienti da altri paesi;
- dotare gli istituti scolastici di strumenti di tecnologia per rendere i giovani sempre più informati e competitivi.

Settore del volontariato, filantropia e Beneficenza:

- sostenere i servizi di accoglienza e monitoraggio delle problematiche sociali;
- intervenire a sostegno di associazioni di volontariato e di enti che offrono cure domiciliari;
- migliorare la qualità della vita di chi vive al di sotto della soglia di povertà.

Settore della Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa:

- ammodernare e dotare di strumentazioni ed apparecchiature sempre più sofisticate enti, associazioni ed aziende sanitarie;
- migliorare il servizio e le prestazioni sanitarie nel territorio di riferimento;
- fornire maggior sostegno alle associazioni di volontariato operanti nel settore sanitario con particolare riferimento alle attività di pronto intervento;
- sostenere iniziative che tendono a monitorare la situazione relativa a determinate patologie che

incidono in modo particolare sulle condizioni di salute della popolazione.

SETTORI AMMESSI

Settore della ricerca scientifica e tecnologica:

- dare spazio e sostegno alla ricerca scientifica, nonché all'applicazione delle tecnologie avanzate.

Settore della assistenza agli anziani:

- contribuire alla realizzazione ed al sostegno di case di riposo e centri per anziani e per le categorie svantaggiate.

ORIENTAMENTI ED INDIRIZZI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE PLURIENNALE

In ossequio a quanto dettato dall'art. 4 dello Statuto l'attività istituzionale della Fondazione si articola attraverso l'assegnazione di contributi a progetti ed iniziative promosse direttamente dalla Fondazione o tramite la collaborazione di soggetti privati o pubblici.

La Fondazione, come già espresso nel precedente documento programmatico, ritiene di indirizzare la propria attività erogativa a sostegno di un maggior numero di progetti di significativa importanza, sia sotto l'aspetto dei riflessi sul territorio sia sotto l'aspetto del relativo impegno finanziario, ed in particolare nel settore dell'arte (restauro e conservazione di beni di valore artistico), dell'educazione ed istruzione (l'impegno per il sostegno di progetti riguardanti il decentramento universitario nella nostra città), della sanità (sostenere progetti che abbiano una valenza socio sanitaria, ammodernare e dotare di strumentazioni ed apparecchiature sempre più sofisticate enti, associazioni ed aziende sanitarie) e del Volontariato (il sostegno alle iniziative mirate ad offrire servizi di accoglienza ed ascolto alle persone che versano in situazioni di disagio economico e sociale) attraverso una attività di intervento pluriennale non potendo, altrimenti, in considerazione delle proprie limitate disponibilità finanziarie, esaurire l'impegno in un solo esercizio.

Ciò premesso e tenuto conto di quanto emerso dall'analisi dei bisogni del territorio, la Fondazione sarà impegnata, nei limiti delle risorse disponibili, ad operare nei settori istituzionali come di seguito descritto.

Nel Settore dell'Arte, attività e beni culturali attraverso:

- la realizzazione o il sostegno di progetti per il recupero, la conservazione nonché la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio di riferimento;
- ristrutturare e/o costruire edifici per la realizzazione di centri culturali, musei e biblioteche;
- la realizzazione o il sostegno di progetti espositivi promossi sul territorio provinciale nonché di iniziative teatrali, concertistiche e musicali;
- la realizzazione o il sostegno di progetti editoriali che mirano alla valorizzazione della cultura e delle tradizioni del territorio di riferimento;
- l'acquisizione di opere d'arte per incrementare e valorizzare il patrimonio artistico della Fondazione.

Nel Settore dell'educazione, Istruzione e formazione incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola attraverso:

- l'impegno per il sostegno di progetti riguardanti il decentramento universitario nella nostra città nonché il sostegno di master universitari da svolgersi sul territorio provinciale;
- il sostegno ad iniziative di formazione professionale per la promozione di nuove attività imprenditoriali in ambito giovanile;
- il sostegno a progetti mirati all'inserimento nel mondo lavorativo di giovani prossimi al diploma ed alla laurea;
- la realizzazione o il sostegno di progetti indirizzati all'assegnazione di borse di studio;
- il sostegno ad iniziative volte ad ampliare e consolidare l'offerta formativa del sistema scolastico del territorio.

Nel Settore del volontariato, filantropia e beneficenza attraverso:

- il sostegno alle iniziative finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone portatrici di handicap e svantaggiate;
- il sostegno alle iniziative mirate ad offrire servizi di accoglienza ed ascolto alle persone che

- versano in situazioni di disagio economico e sociale ed in particolare al disagio giovanile;
- il sostegno ai progetti tesi ad alleviare i rischi sanitari di bambini abitanti in zone del mondo molto povere, contribuendo alle spese di ospitalità di questi bambini presso famiglie e comunità del territorio;
- il sostegno alle iniziative di recupero e di reinserimento nel mondo del lavoro e nella società di persone con situazioni personali e familiari difficili;
- il sostegno alle iniziative di acquisto di mezzi ed attrezzature che permettono alle persone in difficoltà di meglio svolgere le loro attività quotidiane:

Nel settore della Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa attraverso:

- il sostegno ai progetti di ammodernamento delle strutture sanitarie per il miglioramento dei servizi e delle prestazioni rese alla popolazione;
- il sostegno ai progetti per l'acquisto di apparecchiature e di strumenti diagnostici da destinare agli enti ed associazioni sanitarie impegnate nella lotta contro le malattie;
- il sostegno alla realizzazione di centri di prevenzione e di riabilitazione.

Nel settore dell'Assistenza agli anziani attraverso:

- il sostegno alle iniziative finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone anziane.

Nel settore della Ricerca scientifica e tecnologica attraverso:

- il sostegno all'organizzazione di convegni di studio e ricerca;
- il sostegno ai progetti per l'acquisto di attrezzature tecniche ed informatiche per lo sviluppo dell'informazione e delle conoscenze.

Per gli anni 2008 e 2009, allo stato, si ritiene di poter confermare gli orientamenti e gli indirizzi precedentemente indicati.

LINEE GUIDA DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO

Lo scenario economico e finanziario.

Nel 2006 si è delineata finora una sostanziale tenuta della crescita economica mondiale anche se si stanno progressivamente modificando i contributi delle rispettive aree geografiche. Negli ultimi mesi in particolare si iniziano ad intravedere con maggiore chiarezza i primi segnali di rallentamento dell'economia statunitense mentre si consolida la crescita economica europea. Nel primo caso, la minore dinamica economica era ampiamente attesa dagli operatori economici, come riflesso delle politiche monetarie restrittive messe in atto dalla Banca Centrale americana che ha portato i tassi ufficiali al 5.25%. La debolezza strutturale di alcune variabili finanziarie sposta semmai l'attenzione sull'entità del rallentamento atteso per il prossimo anno; ciò soprattutto in funzione del fatto che, stante gli attuali andamenti dell'inflazione, qualora le autorità monetarie fossero costrette ad intervenire ancora in senso restrittivo si potrebbe generare un conflitto tra l'esigenza di raffreddare l'inflazione e quella di evitare una brusca caduta dell'economia. Questi saranno evidentemente i temi su cui si concentrerà l'attenzione nei prossimi mesi, anche per i riflessi che può avere sull'andamento dell'economia europea.

Nell'area Uem infatti finora la crescita economica risulta ancora dinamica (sia pur su livelli medi inferiori a quelli statunitensi) e con un trend che potrebbe proseguire fino a fine anno. Anche in Europa tuttavia la politica monetaria ha assunto un orientamento restrittivo, portando i tassi dal 2% dello scorso anno al 3.25% ed anche le politiche fiscali si preannunciano di segno restrittivo per riportare sotto controllo i deficit pubblici. In questo contesto e con una domanda mondiale prevista meno dinamica si prevede nel 2007 un rallentamento della crescita anche nell'area Uem, all'interno della quale l'economia italiana continua a scontare una dinamica economica meno sostenuta rispetto alla media d'area. Ovviamente permane anche in Europa il tema del controllo dell'inflazione, rafforzato dall'obiettivo esplicito in tal senso della Banca Centrale Europea. I fattori di possibile contenimento dell'inflazione nel prossimo anno risiedono nella eventualità che i prezzi del petrolio possano frenare, anche in funzione della minore domanda mondiale, e del presumibile rafforzamento dell'euro nei confronti soprattutto del dollaro, come riflesso del restringimento del gap di crescita tra le due aree.

Ciò nonostante, pur immaginando sia negli Stati Uniti che nell'area Uem, un'impostazione maggiormente accomodante della politica monetaria non mancano comunque elementi di incertezza che potrebbero ancora condizionare i mercati obbligazionari dopo un 2006 particolarmente difficile che ha messo in crisi la gestione finanziaria della Fondazione compromettendo i risultati dell'intero anno nonostante il recupero degli ultimi mesi.

I mercati azionari, pur dopo un anno di ulteriore crescita, mantengono ancora livelli di prezzo sostanzialmente in equilibrio rispetto agli indicatori fondamentali. Risulta evidente, tuttavia, che qualora dovessero consolidarsi le aspettative di rallentamento della crescita economica ci potrebbero essere dei riflessi negativi anche sulle attese di profitto condizionando contestualmente l'evoluzione dei corsi.

In sostanza, nonostante si abbia l'impressione che i mercati finanziari abbiano già riflesso parte dei risvolti economici attesi per il prossimo anno, non mancano elementi di incertezza tali da far ritenere quantomeno un incremento della volatilità sui mercati.

La gestione finanziaria dovrà di conseguenza fondarsi ancora sulla ricerca della opportuna diversificazione dei fattori di rischio cercando fonti di redditività anche non direzionali rispetto agli andamenti dei mercati finanziari.

La strategia di investimento della Fondazione.

La scadenza dei termini di esercizio del put sulla CR Lucca (ora CR Lucca Pisa e Livorno) ha costituito l'evento finanziario più importante nella gestione finanziaria del 2006. La Fondazione ha infatti deciso l'esercizio dell'opzione di vendita su quasi tutto il pacchetto azionario in suo possesso, mantenendo soltanto una quota minoritaria.

La vendita della partecipazione ha incrementato le risorse liquide di circa 65 milioni di euro (comprensivi del premio di partnership) ed ha avviato una necessaria riflessione sulla ridefinizione della strategia di investimento per i prossimi anni. L'assetto corrente degli investimenti era stato peraltro disegnato nel 2004 con un orizzonte temporale biennale proprio in funzione della citata scadenza. Tale riflessione porterà ad individuare le linee gestionali essenziali contestualmente alla ricerca dei prodotti di investimento più idonei che saranno attivati nei prossimi mesi anche in funzione dei momenti e delle occasioni di mercato.

Nella definizione della nuova strategia di investimento occorre partire dal presupposto che bisogna sostituire un asset (la partecipazione bancaria) che, pur concentrando il rischio finanziario, ha fornito negli ultimi anni un flusso reddituale più o meno costante oltre ad aver generato nel tempo una rivalutazione del capitale investito, peraltro accompagnata da garanzia formale. Tali caratteristiche evidentemente non si riescono, nell'attuale contesto di mercato, a replicare in un singolo asset ma occorre un accurato processo di diversificazione per replicare le caratteristiche di redditività minimizzando i rischi ad essa connessi.

Con l'ausilio dell'advisor è stata di conseguenza già avviata un'analisi inerente tutto il patrimonio finanziario, proprio in funzione della necessità di dover ridefinire l'intera strategia coerentemente con le modifiche strutturali e dimensionale che la cessione della partecipazione ha comportato.

Il punto centrale della nuova strategia sarà incentrato sulla costituzione di un nocciolo duro di investimenti che dovranno fornire, con il più elevato grado di probabilità possibile, i flussi necessari allo svolgimento dell'attività istituzionale annua. Tale nucleo centrale avrà come classe di attività preponderante quella obbligazionaria, nella quale andrà reinvestita la componente più importante della liquidità mediante soluzioni di investimento in parte costruite ad hoc per la Fondazione e strutturate in maniera tale da consentire un rendimento sensibilmente superiore a quello monetario e coerente con gli obiettivi della Fondazione. In questo nucleo centrale degli investimenti saranno compresi evidentemente anche la residuale partecipazione nella Banca e quella nella Cassa Depositi e Prestiti, oltre agli investimenti di

natura obbligazionaria attualmente nel deposito amministrato (obbligazioni societarie e polizza assicurativa) mentre è in corso una riflessione sugli investimenti gestiti con l'obiettivo di ridurre la variabilità dei rendimenti complessivi negli anni.

La restante parte della liquidità esistente sarà impiegata in maniera da costituire un set di investimenti complementari a quelli precedenti, rappresentati prevalentemente da classi di attività con una valenza temporale di più lungo termine, maggiormente connessa quindi con il ciclo economico e dei mercati nel tempo. In questo contesto vi potranno rientrare anche soluzioni di investimento che abbiano attinenza con il sostegno al territorio di riferimento. Tale obiettivo peraltro è stato già avviato in parte nel 2006 con la sottoscrizione di un fondo immobiliare denominato “Virgilio” preposto ad investire nelle aree portuali toscane.

L’obiettivo del disegno strategico così delineato dovrà essere quello di mantenere la redditività annua necessaria allo svolgimento delle erogazioni e agli accantonamenti obbligatori su livelli tendenzialmente costanti e facilmente prevedibili, cercando allo stesso tempo di mantenere nel tempo il valore reale del patrimonio investito anche attraverso investimenti direttamente agganciati all’andamento dell’inflazione.

Partecipazioni

A seguito di un complesso progetto di ristrutturazione del Gruppo Bipielle che, per quanto di diretto interesse della Fondazione, ha previsto la fusione per incorporazione della Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A nella Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A con effetti al 31.12.2003 e successivo conferimento del ramo di azienda bancaria dell’ex Cassa di Livorno in una new.co Livorno, la Fondazione che aveva il possesso della partecipazione del 42,36% dell’originaria banca conferitaria (Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A), si è trovata ad avere la partecipazione del 5,726% nella Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A. banca incorporante della suddetta Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A.

Il Comitato di indirizzo, lo scorso anno ha ritenuto di non esercitare l’opzione contrattuale di vendita della residua partecipazione nell’ex banca conferitaria, alla scadenza del 16 giugno 2005, che la Banca Popolare di Lodi, con lettera del 7 gennaio 2004, ha riconosciuto a valere sulla totalità delle n. 40.449.049 Nuove Azioni rivenienti alla Fondazione di Livorno dalla fusione al prezzo complessivo di €66.163.370,77, ovvero di vendere le singole azioni CRLU ad un prezzo pari al rapporto tra il prezzo complessivo ed il numero complessivo di azioni potenzialmente oggetto di opzione put, nonché il diritto di percepire il premio di partnership, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 6 del contratto di opzione E, nella misura di € 7.514.447,88 (controvalore di Lit. 14.550.000.000, pari al 9,70% di Lit. 150.000.000.000).

L’organo di indirizzo aveva ritenuto opportuno, sotto il profilo strategico e conveniente, sotto il profilo economico e patrimoniale, mantenere ancora per un anno la partecipazione bancaria ed avvalersi del contratto originario del dicembre 1999 sino alla sua naturale scadenza del 16 giugno 2006, prima di valutare le future scelte della Fondazione.

Considerato che il contratto in essere aveva la sua scadenza naturale il 16 giugno 2006 – data del sesto anniversario dalla data di esecuzione – ed al fine quindi di far valere il diritto alla corresponsione del prezzo predeterminato e del “premio di Partnership”, gli Organi della Fondazione hanno deliberato di esercitare il “put” di vendita delle azioni della banca conferitaria secondo i termini e le modalità contrattualmente definite.

Infatti la Fondazione, giuste delibere degli Organi (Consiglio di Amministrazione del 5 giugno 2006 e Comitato di Indirizzo del 7 giugno 2006), previa autorizzazione del Ministero dell’economia e delle finanze (lettera del 5 giugno 2006) ha deciso di esercitare l’opzione di vendita di n. 35.649.049 azioni della società Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A alle condizioni previste nel citato contratto di opzione “E” e, richiesto il pagamento del corrispettivo aggiuntivo denominato Premio di Partnership, ammontante a €7.514.447,88, nei termini ed alle condizioni dell’art. 6 del richiamato contratto di opzione “E”.

Il 27 luglio 2006 è stata data esecuzione al contratto nel rispetto delle modalità ivi previste effettuando le seguenti operazioni:

a) per quanto concerne la Fondazione, trasferimento a B.P.I. di n. 35.649.049 azioni della Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A;

(b) per quanto concerne B.P.I. pagamento di complessivi euro 65.826.356,44 contestualmente al trasferimento delle n. 35.649.049 azioni della Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A in possesso della Fondazione.

Dopo tale operazione la partecipazione della Fondazione nella Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A è passata dal 5,73% allo 0,14% nella Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa, Livorno S.p.A a seguito della fusione per incorporazione della Cassa di Risparmi di Pisa S.p.A e della Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A nella Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A avvenuta il 30.6.2006 .

Si fa, altresì, presente che la Fondazione, previa delibera degli Organi competenti è sempre interessata ad investire una parte del patrimonio in beni immobili “strumentali e non” con l’acquisto dei seguenti immobili:

- l’intero piano quarto dell’immobile sito in Livorno piazza Grande, 21, attualmente condotto in locazione dalla Fondazione ed adibito a propria sede legale ed operativa;
- l’intero piano terzo dello stesso immobile, da destinare a fini strumentali della Fondazione medesima;
- l’intero piano secondo dello stesso immobile, da destinare ai fini strumentali della Fondazione medesima
- la residua parte del medesimo palazzo di piazza Grande 21, quale immobile non ad uso strumentale, sede storica della conferitaria Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A., attualmente utilizzata dalla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno per l’attività bancaria, operazione ora possibile in virtù della nuova normativa contenuta nell’ art. 4, comma 2, lett.b – bis e 4 – bis della Legge 1° agosto 2003 n. 212 di conversione del decreto 143/03 che consente alle Fondazioni di investire una quota non superiore al 10% del proprio patrimonio in immobili diversi da quelli strumentali, senza che ciò comporti la perdita della natura di ente non commerciale della Fondazione ;
- i c.d. “magazzini, immobili di particolare pregio storico ed artistico siti in Livorno Scali del Monte Pio ad uso strumentale e da destinare, una volta risanati e restaurati, ad attività espositive e museali, il cui contratto di acquisto è in fase di definizione;
- immobile sito in Livorno via Borra attualmente adibito a “Monte dei Pegni “ della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A , quale immobile non ad uso strumentale

Per completezza d’informazione si riproduce di seguito la ripartizione per forma tecnica della dinamica degli investimenti dal 31 dicembre 2005 al 31 dicembre 2006 quantificato in migliaia di euro :

*** IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**

	31.12.2005		31.12.2006	
	importo	%	importo	%
Partecipazioni non strumentali		Su totale attivo		Su totale attivo
Cassa di Risparmio Lucca S.p.A.	23.906	15,2%	2.837	1,4%
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	5.000	3,2	5.000	2,4%
Titoli di debito	18.124	11,5%	16.588	8,1%
Polizze	8.000	5,1%	8.000	3,9%
Totale	55.029	34,9%	32.425	15,8%

*** STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**

* Quotati				
Titoli di debito e parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	12.095	7,7%	11.856	5,8%

* Non quotati Titoli di debito e parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	83.144	52,7%	90.496	44,2%
Totale	95.239	60,4%	102.352	49,9%

*** CREDITI E DISPONIBILITA' LIQUIDE**

Operazioni di pronti c/ termine e c/c bancario	3.425	2,2%	66.123	32,3%
Totale	153.694	97,4%	200.900	98,0%

Il prospetto per la determinazione delle risorse relative all'anno 2007 è stato redatto, nelle sue linee essenziali, sulla base della struttura del bilancio annuale secondo le indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza nell'atto di indirizzo dell'aprile 2001 e successive disposizioni.

Per quanto riguarda i proventi attesi per l'esercizio 2006, sulla base dei quali si impronta l'attività istituzionale per l'anno 2007 si evidenziano di seguito i relativi dati di sintesi (dati espressi in unità di euro):

Totale risorse disponibili per gli "Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto" attese dal conto economico dell'esercizio

2006 3.385.390

* ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti 3.177.350

* ai fondi per le erogazioni negli altri settori statuari 208.040

di cui:

- 1° settore rilevante Arte 1.906.410
- 2° settore rilevante Educaz. istruzione 476.602
- 3° settore rilevante Volontariato/ benefic. 476.602
- 4° settore rilevante Salute pubblica 317.736

Totale euro 3.177.350

- Altri settori statuari (settori ammessi), da destinare:
 - a. assistenza agli anziani,
 - b. ricerca scientifica e tecnologica,
 nella misura complessiva di euro 208.040

La Fondazione - tenuto conto dei risultati economici complessivamente conseguiti fino al corrente mese di ottobre 2006 e nel presupposto che tali risultati parziali siano confermati a fine anno, non ritiene di dover accantonare una quota delle risorse disponibili al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, potendo mantenere in futuro, sostanzialmente gli stessi trend erogativi anche in considerazione degli impegni per gli interventi pluriennali.

L'eventuale ammontare residuo dei fondi già costituiti per l'attività della Fondazione per l'esercizio 2006 viene riportato all'esercizio futuro.

Per gli anni 2008 e 2009 avendo proceduto all'esercizio del "put" della partecipazione azionaria nella CR Lucca ed essendo in via di definizione i rapporti con il gruppo Banca Popolare Italiana, nel loro complesso le componenti patrimoniali non dovrebbero subire variazioni rispetto alla situazione attuale e la situazione reddituale dovrebbe mantenersi in linea con quella prevista per l'anno 2007 fermo restando, in ogni caso la possibilità di adeguare scelte di investimento diverse all'eventuale modificarsi del quadro storico e di mercato contingenti.